

Introduzione

La cultura di un popolo potrebbe essere paragonata a un esteso e complesso mosaico dove ogni singola tessera esprime un aspetto particolare della vita e dell'identità di quel popolo. Di frequente, se si prendono in considerazione i tasselli separatamente, senza notarne le interconnessioni, si tende ad evidenziarne le apparenti contraddizioni, i colori e le tonalità molto differenti. Nell'insieme, però, il mosaico rivela tutta la ricchezza culturale del popolo, la saggezza della varietà 'policroma' di espressioni presenti e l'unitarietà del disegno complessivo. In questa rappresentazione, ogni tessera ha la sua importanza e da una sua eventuale assenza risulterebbe un'immagine globale carente.

I miti e i racconti popolari presentati in questo volume costituiscono una tessera importante della cultura del Giappone. Il volume riporta solamente brevi saggi, dove la parola 'saggio' è intesa come piccolo assaggio del folclore nipponico, una selezione che, tuttavia, ci aiuta ad intuire l'immenso tesoro di letteratura popolare posto, come disegno e ordito di sfondo, alla base del modo di essere, di pensare e di comportarsi dei giapponesi. Possiamo immaginare, attraverso queste poche pagine, le linee essenziali cui milioni di persone si sono ispirate lungo i secoli e che, verosimilmente, costituiranno il punto di riferimento anche per le generazioni future nel Paese del Sol levante. Del resto, se è vero che in Giappone, come altrove, i cambiamenti in ogni campo sono oggi rapidi e profondi, pur tuttavia è certo che la cultura richiede secoli, se non millenni, per ricevere e fare proprie modifiche sostanziali.

Nel linguaggio di ogni giorno, 'mitico' diventa sinonimo di fiabesco, inventato, non accaduto. Il mito è trattato alla stregua delle leggende. In realtà, invece, il mito, con un linguaggio fantasioso, poetico, non scientifico o storico nel senso moderno, rivela 'storie' vere profondamente intessute di riferimenti alla 'realtà'. Il mito racconta che realmente qualcosa è accaduto, in un *tempo* non necessariamente legato alla storia. Mentre afferma tutto questo, esso svela anche *come* e *perché* qualcosa è venuto in esistenza. Soprattutto ne svela il suo significato profondo.

L'insieme di miti, cui fanno riferimento tante tradizioni e feste popolari nonché la religione scintoista propria del Giappone, costituisce il fondamento della cultura giapponese. Nella loro *esemplarità* i miti costituiscono un richiamo perenne anche per i giapponesi del nostro tempo, in tantissime espressioni della loro vita.

Le leggende, i racconti popolari, le fiabe, invece, rappresentano il dramma della vita quotidiana nelle sfaccettature più varie: a volte umoristiche, a volte tristi, spaventevoli e sempre

profondamente rivelatrici dei vari modi di pensare e di agire cui rimandano. Questi racconti ci presentano un mondo idilliaco oppure ostile, secondo i casi, in cui si muovono e interagiscono animali, uomini, divinità ed esseri fantastici. Virtù e vizi, coraggio e viltà e tutta la gamma dei sentimenti umani sono descritti in modo da spingere chi ascolta o legge ad evitare il male e a scegliere il bene, così come avviene nella tradizione folclorica di tutti i continenti. Nati per essere narrati e ascoltati, i racconti popolari godono di un'eterna giovinezza che anche nelle più moderne espressioni dei fumetti, dei cartoni animati, della cinematografia trovano il modo di parlare ad ogni generazione.

Aver voluto unire nello stesso volume alcune narrazioni mitologiche e racconti popolari ha lo scopo di sottolineare il forte legame che li collega. In questa rappresentazione fantastica e poetica i giapponesi si rispecchiano con i loro valori e i loro caratteri distintivi e da questo genere di letteratura traggono ispirazione ancora oggi anche i più grandi scrittori ed artisti.

I brani pubblicati non sono una semplice traduzione dei racconti originali, ma spesso sono una sintesi di versioni differenti e/o varianti regionali presenti in aree diverse del Giappone. Nei racconti popolari, troviamo esempi di antiche leggende, di fiabe tradizionali giapponesi e di storie burlesche o con connotazioni didascaliche molto recenti. Per quanto riguarda i miti la fonte principale è stata il *Kojiki*, nella versione in giapponese moderno. Il *Kojiki* "Memorie degli antichi eventi" è un'opera del 712 d. C. e raccoglie un ampio ventaglio d'informazioni: dalla storia, alla mitologia, senza trascurare elementi di letteratura e religione del Giappone antico. Nella presentazione del complesso tessuto mitologico, però, non mancano semplificazioni: sono le stesse adottate da alcuni autori giapponesi, per permettere in particolare ai ragazzi di avvicinarsi al tesoro antico della mitologia. Ci si è, dunque, rifatti anche a testi, in lingua originale, di mitologia per l'infanzia e l'adolescenza. Da questo insieme composito si tenterà di ricavare un'immagine del mondo che ha influenzato con i suoi sogni e paure, generazione dopo generazione, il popolo del Giappone.

Esiste, infatti, una linea di continuità tra molte espressioni della società odierna giapponese e la cultura espressa dai miti e dai racconti popolari: in questo tessuto folclorico si ritrova il senso religioso dei giapponesi, il loro rispetto delle divinità, la gratitudine per la bontà del mondo, il costante bisogno di purificazione e impegno per rimanere in armonia con l'universo. Si può scoprire il particolare rapporto del popolo giapponese con la natura, come pure la necessità 'sociale' della competizione, ma anche l'anelito alla concordia tra i vari gruppi umani e nella società intera.

Il libro è adatto per i ragazzi come per gli adulti: ognuno può ricavarne materia di divagazione, di riflessione e di arricchimento personale. Per chi lo desidera, le note e le chiavi di lettura,

particolarmente dense per alcuni miti, possono rappresentare un livello di approfondimento maggiore, un utile strumento per adulti, insegnanti e appassionati del settore.

Il lavoro di preparazione del volume è stato veramente un impegno corale della nostra associazione culturale Fuji. Il suo obiettivo è contribuire alla costruzione di un ponte d'amicizia tra i popoli, impresa cui l'associazione Fuji vuole partecipare portando il proprio piccolo mattone. Essa è impegnata, infatti, a favorire una reciproca conoscenza tra la cultura giapponese e italiana. A tutti gli associati va perciò il più sentito ringraziamento, con l'augurio che la conoscenza maggiore da molti auspicata tra italiani e giapponesi porti ad un apprezzamento più intenso e ad un maggiore senso di rispetto e di concordia, doti estremamente importanti per l'umanità, in quanto alla base della convivenza pacifica tra gli esseri umani.

Rosario Manisera

Presidente dell'Associazione culturale italo giapponese Fuji